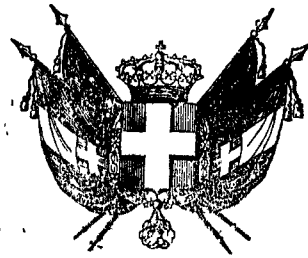


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 5 pomeridiane di ogni giorno.

Gli Atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale in dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 1 Dicembre

Parte Ufficiale

Il N. 6045 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Visto l'articolo 82 dello Statuto;
 Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;
 Sentito il Consiglio dei Ministri,
 Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È pubblicata nella provincia di Roma, ed avrà vigore, a partire dal 1. gennaio 1871, la legge 25 giugno 1865, n. 2337, sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, rimanendo integri ed impregiudicati i diritti precedentemente acquisiti, purchè coloro che ne godono, nel termine perentorio di tre mesi a partire dall'anzidetto giorno 1. gennaio 1871 facciano esplicita dichiarazione di volersene giovare nelle forme prescritte dall'art. 20 della precaccennata legge 25 giugno.

È ivi del pari pubblicato il R. decreto 17 febbraio 1867, n. 3596, che approvò il Regolamento per l'esecuzione della legge 25 giugno 1865, n. 2337.

Art. 2. È pubblicata ed avrà vigore nella provincia di Roma, a partire dal 1. aprile 1871, la legge 6 luglio 1862, n. 680, sull'istituzione e sull'ordinamento delle Camere di commercio.

Art. 3. È pubblicata ed avrà vigore nella provincia di Roma, a partire dal 1. gennaio 1871, la legge 17 maggio 1866, n. 2933, sulle fiere e mercati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola

Il N. 6014 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Visti i nostri RR. decreti del 9 e 13 ottobre u. s., n. 5903 e 5920;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
 Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella concernente il ruolo organico delle ispezioni delle gabelle e il contingente della guardia doganale nella provincia di Roma.

Art. 2. La guardia doganale di detta provincia farà parte della divisione III (Firenze).

Art. 3. Per le spese d'ufficio e di giro agli

ispettori, al sotto ispettore ed agli ufficiali è stabilita la somma di lire 8500, da ripartirsi dal nostro Ministro delle Finanze.

Art. 4. Fino a che non sia attivata in Roma la intendenza di Finanza, il Consiglio di disciplina per la guardia doganale, di che all'art. 16 della legge 13 maggio 1862, n. 616, è istituito presso la nostra Luogotenenza generale, la quale delegherà a presiederlo un funzionario dell'Amministrazione finanziaria a sua scelta, e nominerà altro funziona-

rio dell'ordine politico che abbia nel Consiglio stesso a rappresentare il Consigliere di prefettura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

RUOLO organico delle ispezioni nella provincia di Roma

I. — DISTRIBUZIONE.

Sede degli Ispettori	Circoscrizione	Osservazioni
Roma	Roma e Comarca	In aiuto dell'ispettore di Roma vi sarà un sottoispettore.
Civitavecchia	Circondari di Civitavecchia e Viterbo.	
Velletri	Circondari di Velletri e Frosinone	

II. — STIPENDIO.

Classe		Numero	Stipendio annuo	
degli ispettori	dei Sottoispettori		Individuale	complesivo
2 ^a	—	1	3,500	3,500
3 ^a	—	1	3,000	3,000
4 ^a	—	1	2,600	2,600
—	1 ^a	1	2,400	2,400
Totale		4		11,500

RUOLO del contingente della guardia doganale nella provincia di Roma.

Grado	Numero	Anno stipendio		
		individuale	complesivo	
Tenenti	2	2,200	4,440	
Sottotenenti	di 1 ^a classe	2	1,800	3,600
	di 2 ^a classe	2	1,500	3,000
Brigadieri	di mare e sedentari	9	960	8,640
	di terra	27	840	22,680
Sottobrigadieri	di mare e sedentari	13	840	10,920
	di terra	46	780	35,880
Guardie	di mare e sedentari } scelte	6	780	4,680
	di mare e sedentari } comuni	50	720	36,000
	di terra } scelte	25	720	18,000
	di terra } comuni	230	660	151,800
Totale		412		299,600

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: Quintino Sella

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 30 contiene:

1. R. decreto 16 novembre, n. 6088, con cui è autorizzata sul bilancio passivo del Ministero delle finanze per l'anno 1870 la spesa di L. 465,803, per interessi dovuti alla Banca Nazionale sui mutui di

550 milioni autorizzati colle leggi 11 e 21 agosto 1870, e sono annullate le somme per gli interessi dovuti alla Banca iscritte ai capitoli 57 e 57 bis del bilancio 1870.

2. Decreto ministeriale del 29 novembre, n. 6047, a tenore del quale le dichiarazioni dei possessori di fabbricati, di cui all'art. 23 del Regolamento ap-

provato con R. decreto 28 agosto 1870, n. 5832, potranno esser fatte fino a tutto il 15 dicembre prossimo venturo.

Notizie Italiane

Togliamo dall'Italie di ieri:

S. M. il Re è tornato da S. Rossore a Firenze questa sera alle ore 5 e 40.

Il Marchese Nicolini Alamanni maestro di cerimonie, il general Negri aiutante di campo, il conte Colobiano, ed il cav. Charbonneau officiali d'ordinanza di S. M. partono questa sera per Genova incaricati di ricevere la deputazione spagnuola a nome del Re.

— Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il comm. Ubaldino Peruzzi è stato nominato sindaco della città di Firenze.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Ieri sera alle otto è giunta a Genova la squadra spagnuola, con a bordo i membri della deputazione.

Le autorità civili e militari di Genova disporo tutto in guisa da rendere il meno grave possibile ai membri della deputazione la noia dei tre giorni di contumacia a cui devono sottoporsi.

A tranquillità poi di coloro che temessero possa la deputazione spagnuola importare fra noi la febbre gialla, possiamo assicurare che le notizie tanto ufficiali che private avutesi in questi giorni dalla Spagna danno per cessato completamente l'influsso epidemico.

— Per aderire al voto manifestato da parecchi comizi agrari, il Ministero di marina ha disposto che sulla pirocorvetta *Vittor Pisani*, in armamento a Venezia per una spedizione nei mari della China e del Giappone, debbano imbarcarsi varie casse dei nostri vini nazionali, affine di sperimentare se reggano alla navigazione.

— Dal ministro delle finanze furono dirette vivissime sollecitazioni a tutti gli altri Dicasteri perchè mandino lo stato preciso delle spese che debbono anche fare sugli esercizi 1870, 1869 e precedenti, non che le variazioni che credono portare al progetto di bilanci pel 1871.

È intenzione dell'on. Sella di presentare nelle prime sedute della Camera una precisa situazione del Tesoro ed i bilanci pel 1871.

— L'*Opinione* scrive:

La deputazione spagnuola starà nel Lazzaretto sino alle ore pomeridiane di venerdì. Essa intervverrà in quel giorno stesso al pranzo che le offre il Municipio di Genova.

Sarà a Firenze sabato; domenica avrà luogo a Pitti la solenne funzione della presentazione del voto delle Cortes e dell'accettazione, per parte di S. A. R. il duca d'Aosta, della Corona di Spagna.

S. E. il marchese di Torrearsa è nominato presidente del Senato per la prossima sessione.

— Il *Fanfulla* ha pure quanto segue:

Sono partite da Napoli, dirette per la Spezia, le pirocorazzate *San Martino* e *Formidabile*.

Vanno a raggiungere la squadra navale del Mediterraneo, ancorata nel golfo di Spezia, della quale fanno parte.

— A Venezia si è ultimato l'armamento della pirocorvetta *Caracciolo* e della pirocannoniera *Confienza*.

Queste due regie navi partiranno a giorni, la prima sotto il comando del capitano di fregata Sarlo, e la seconda comandata dal luogotenente di vascello San Felice, per l'America meridionale, essendo destinate a far parte della squadra italiana di stazione in Montevideo.

— La *Caracciolo* darà il cambio all'altra pirocorvetta *Etna*, richiamata in Italia, di dove manca da lungo tempo.

In addietro formavano la squadra dell'America Meridionale una pirocorvetta, due pirocannoniere ed un pirottrasporto che serve per magazzino fluttuante; coll'arrivo collà della *Confienza* la nostra stazione conterà di una pirocorvetta, tre cannoniere ed un magazzino fluttuante.

L'aumento di una cannoniera, necessario per pe-

ter esercitare una più efficace tutela sugli interessi dei nostri connazionali, è stato consigliato sia dalla condizione di continua lotta in cui sono le repubbliche dell'America del Sud, come dallo sviluppo straordinario che da qualche anno ha preso in quei lontani mari il commercio esercitato da Italiani.

Le navi italiane che, dopo giunte le due in partenza da Venezia, costituiranno la squadra dell'America meridionale sono: la pirocorvetta *Caracciolo*, le pirocannoniere *Confienza*, *Veloce*, *Ardita*, ed il pirottrasporto, magazzino fluttuante, *Des Geneys*.

— Si ha dalla *Gazzetta di Genova*:

Sono giunti in questa città e presero alloggio all'albergo d'Italie il barone Haussmann ex-prefetto di Parigi e il ministro della marina.

— La *Lombardia* di ieri 29 pubblica il seguente *Comunicato*:

La solennità per l'inaugurazione del monumento nazionale a Cesare Beccaria, quantunque l'opera scultoria sia compiuta, per aderire ai desideri di uomini illustri nazionali ed esteri, viene prorogata al venturo mese di marzo, stagione più opportuna, e in cui cade l'anniversario del Beccaria e delle nostre Cinque Giornate.

Il Comitato si fa riserva di precisare poi con apposito annunzio il giorno dell'inaugurazione.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

L'anno prossimo, la nostra città di Torino sarà adornata di tre nuovi monumenti.

Di quello del conte Cavour (opera del Duprè), già si stanno ponendo le fondamenta in Piazza Carlina.

Il monumento del Duca di Genova, opera del Balzico, sarà posto a capo della Piazza Solferino, verso le vie Santa Teresa e Cernaia.

Infine il monumento a Massimo D'Azeglio sarà collocato nell'aiuola di Piazza Carlo Felice dal lato che guarda la stazione.

— Scrivono da Forlì al *Ravennate* in data del 28:

Dal giorno di giovedì 24 a tutt'oggi si sono avvertiti più o meno forti scotimenti.

Venerdì notte e il sabato furono meno sensibili e a più lunghi intervalli. Non così domenica sera, in cui, alle 7 e mezzo si sentì un alquanto forte crollo a cui seguirono altri minori in poco d'ora: e scosse frequenti si sono udite in tutto il corso della notte.

La Commissione dei rinomati geologi invitata a portarsi in Romagna per esaminare il terreno delle località in cui il terribile fenomeno ha recato maggiori danni e guasti, Meldola e Bertinoro, ha riferito non essersi manifestato il menomo sintomo da lasciare temere disastri avvenire.

La storia narra che in altre epoche le Romagne, specialmente Forlì, furono agitate da terremoti di eguale intensità dei presenti, ma che si fecero sentire, con assiduità, talvolta per fino per la durata di alcuni mesi, senza che producessero quelle rovine che ora l'atterrita immaginazione dei cittadini teme debbano verificarsi.

Ora devo, a lode del vero, dichiarare che alcune relazioni apparse in qualche giornale sugli effetti del terremoto in Romagna, furono improntate dall'esagerato racconto di alcuni che la soverchia paura aveva consigliato trasferirsi altrove.

Gli è però un fatto più grave di quello che si crede, un fatto desolante che i terremoti hanno cagionato sciopero, ri tagno di affari, e per conseguenza immensa miseria, per la quale si reclama altamente il soccorso e la pietà cittadina.

Notizie Estere

Abbiamo dall'*Opinione*:

La proposta d'una Conferenza delle potenze che hanno firmato il trattato del 30 marzo 1856 per discuterne la revisione, pare abbia molta probabilità di esser accettata così dalla Russia come dagli altri governi interessati.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Tutto annunzia imminente la resa di Parigi.

Le truppe regolari, stanche della lunga campagna, raccolte e formate in gran parte cogli avanzi delle truppe battute nei primi disastrosi fatti della guerra, sono completamente demoralizzate, e ricusano di battersi più oltre.

Da varie fonti viene concordemente annunziato che interi battaglioni di truppa si presentano agli avamposti prussiani per darsi prigionieri, allegando per iscusca che muoiono di fame.

I prussiani però non accettano queste volontarie dedizioni.

— La *Corresp. Havas* pubblica parecchi carteggi parigini che danno una diffusa ed esatta idea delle operazioni militari che ebbero luogo o che sono in prospettiva tanto a Parigi che sotto le mura di questa città. Le notizie contenute in detti carteggi essendo state in gran parte segnalate dal telegrafo, ci limitiamo a riprodurre l'ultima lettera, la più recente, che è in data del 20 corrente. Eccola:

La cerchia che ci rinserra s'allarga lentamente, ma alla fine s'allarga in attesa di meglio. Davanti al molino Saquet noi stabilimmo una linea di difesa che parte dalla Senna al porto all'Inglese, e si congiungerà ad altre opere più in là di Villejuif: numerose bande di terraiuoli vi lavorano giorno e notte sotto la protezione dei nostri forti, d'una cannoniera ancorata nella Senna e delle colonne di sostegno.

Da questa parte i nostri esploratori hanno spinto delle ricognizioni fino al cimitero di Choisy, ove i prussiani, a quanto dicevasi, avevano stabilito delle forti batterie, e furono quindi (gli esploratori) meravigliatissimi di non trovarvi che due cannoni di campagna in acciaio. Sulla riva destra la nostra linea di difesa è spinta al di là di Créteil ove si eseguono in fretta dei ridotti e delle strade coperte per unirli. Da altra parte i lavori di fortificazione si fanno di giorno in giorno più formidabili. Uno dei nostri bastioni è armato di 10 pezzi di marina per battere Chatillon, in guisa che, qualunque sia la potenza delle batterie prussiane su quel punto, saranno facilmente smontate dai fuochi convergenti dai nostri forti e da quelli della bastionata in discorso.

I nostri tiragliatori sono sparpagliati nei dintorni di Bagnou e non restano dall'inquietare le guardie prussiane; ieri verso le tre una colonna nemica sbucò da una sinuosità del terreno per schiacciare i nostri, ma i forti d'Issy e Montrouge lanciarono tantosto degli obici, e i signori prussiani dovettero darla a gambe in tutte le direzioni per mettersi al coperto da quella pioggia micidiale.

I lavori complementari inalzati al di qua della strada di ronda e destinati a costituire una seconda cinta, formano anche essi un assieme d'opere rispettabilissime. Al disopra del tunnel d'Ivry elevasi un cavalcavia che domina la vallata della Senna; di là si può cannoneggiare direttamente tutta la linea di cinta fino al Nicolai. Più oltre la stazione della cinta ovest fu convertita in piazza d'armi un'antica cava di pietre, mediante murature e interramenti, e il grazioso viadotto di Point-du-Jour, i cui archi furono otturati, presenta oggidì una fronte di difesa che sarebbe pericolosissimo attaccare.

Dall'alto di questo osservatorio vedesi col canocchiale un terreno letteralmente sconvolto dalle artiglierie; è il terreno dove i prussiani avevano tentato di piazzare le loro batterie. Sul secondo piano si scorge la terrazza di Meudon difesa da cannoni, poscia a destra la batteria di Brimbordon le cui gabionate sono sostenute da rinforzi in muratura.

Nelle ultime ricognizioni fatte alla *pepajuola* da Dufresne, si potè constatare dalla parte di Vitry, che i grandi fabbricati occupati dal nemico (più in avanti della stazione ai Boeuf, che può accogliere circa 3000 uomini) sono ormai difesi da opere esteriori e che si blindarono le cantine in modo che dopo averne distrutto col cannone del forte d'Ivry la parte superiore, bisognerà attaccare la posizione di viva forza.

Il nostro sistema di difesa e di attacco va migliorando sempre più e in breve sarà completo. Fra i mezzi d'attacco di cui potremo disporre, figurano in grandissima quantità certi strumenti di guerra, sull'efficacia dei quali si fondano grandi speranze.

— La compagnia del Canale di Suez ha pubblicato la statistica dei bastimenti che nel 3. trimestre del 1870 transitarono per quel canale. Sono in totale 113 navi, così divise per nazionalità:

Navi inglesi 72 — francesi 23 — egiziane 8 — austriache 4 — italiane 1 — danesi 1 — americane 1 — olandesi 1 — greche 1 — del regno di Zanzibar 1.

— I fogli Triestini pubblicano i seguenti dispacci:

Pesth. 26. — L'imperatore ricevette oggi i membri di entrambe le delegazioni e rispose alle allocuzioni dei due presidenti dicendo che l'importanza delle circostanze in seguito alle quali furono convocate le delegazioni non perdettero per nulla del suo significato: al contrario si aggiunsero anzi dei nuovi e seri avvenimenti. L'imperatore spera che le delegazioni faranno ciò che è richiesto dal vero patriottismo e dagli inseparabili interessi d'entrambe le parti della monarchia.

Londra, 26. — Le dimissioni del ministero non si confermano. Si assicura che in consiglio dei ministri fu stabilito di sollecitare l'apertura del parlamento, affinché il ministero possa sollevarsi dalla responsabilità che gli incombe in questo momento, senza ricorrere a una dimissione che verrebbe considerata come un atto di debolezza.

Gli armamenti continuano alacremente e su vasta scala.

— Lord Russell ha diretto la seguente seconda lettera sulla questione orientale al *Times*, del 24:

Signore,

L'importanza della crisi attuale e le obiezioni mosse da uomini della capacità e della riputazione come il signor Mill ed il signor Froude contro ogni tentativo da parte nostra di arrestare la Russia nel suo avviamento alla conquista di Costantinopoli, m'induce ad entrare in qualche particolare sulla questione dei nostri interessi in Oriente, e sul modo con cui devono venir appoggiati, nel caso in cui le rimozioni di lord Granville non potessero indurre il governo russo a ritirare la pretesione di violare a piacere il trattato del 1856. Lo storico Von Sybel, nel riferire gli avvenimenti che precedettero immediatamente l'insurrezione polacca di Kosciusko, fa cenno del progetto dell'imperatrice Caterina con queste parole:

« Il progetto che venne sanzionato dall'imperatrice e dichiarato infallibile da Markoff, era di assumere un'attitudine difensiva alla frontiera del paese, con grandi forze, e contemporaneamente di dare il colpo decisivo contro Costantinopoli col mezzo della flotta. Essendo così colpito il cuore dell'impero ottomano, i russi speravano di poter impadronirsi senza difficoltà dei membri disuniti ».

Questo era il progetto differito nel 1791, ravvivato di tempo in tempo dalla corte russa, che l'arsenale e la flotta di Sebastopoli facevano temere e che la guerra di Crimea ed il trattato del 1856 dovevano impedire. La neutralizzazione del Mar Nero, progetto di difesa dovuto all'ingenuità del signor Drouyn di Lhuys è una barriera effettiva contro l'ambizione russa. Senza dubbio è possibile immaginare altri mezzi di difesa da sostituirsi agli articoli del trattato di Parigi attaccati dal principe Gortschakoff; e lord Granville ha ammesso molto giustamente e moderatamente che la Gran Bretagna non avrebbe risposto negativamente alla domanda di revisione di quelle stipulazioni che rendevano la costa dell'impero russo sul Mar Nero, se non indifesa, almeno provveduta di scarsi mezzi di difesa.

Mi sembra che la nazione inglese debba persistere nella posizione assunta da lord Granville e dai suoi colleghi.

Io do poca importanza ai sarcasmi sul governo interno della Turchia. Il governo interno dello czar è corrotto al pari di quello del sultano: il nostro scopo non è già di mantenere il governo turco attuale, ma quello di tener la Russia lontana da Costantinopoli. Non veggio neppure difficoltà di avere una milizia incorporata. Con una spesa sufficiente potremmo arruolare facilmente 100,000 uomini per un servizio di cinque anni. Il defunto barone Rothschild, di Parigi, mi dichiarò che ogniquale volta il governo inglese, di cui allora io era alla testa, avesse bisogno di 100 milioni di sterline egli sarebbe lietissimo di fornire quella somma, per cui nè uomini nè danaro mancherebbero.

Fatto ciò, io sarei disposto a dichiarare nello spirito del dispaccio di lord Granville, se l'imperatore di Russia chiede una conferenza sul trattato del 1856, allorchè essa potrà riunirsi, facciamo pure

ed esaminiamolo insieme alla Francia, alla Prussia, all'Italia, all'Austria ed alla Turchia in qual modo potremmo sostituire la clausola della neutralizzazione del Mar Nero.

Ma se lo czar vuol violare colla forza il trattato del 1856, opponiamoci colla forza, e quanto prima lo faremo, tanto meglio sarà.

Io non mi sentirei imbarazzato dalle parole dell'atto del Parlamento che citate, cioè « essere legale l'incorporazione della milizia soltanto in caso d'imminente pericolo nazionale, ovvero in caso di reale bisogno. »

Come vedete i due casi sono distinti. In quanto alla diversità fra *bisogno e reale bisogno* non ho mai udito che vi sia stato un bisogno *non reale* nel quale caso la milizia, senza dubbio, deve rimanere in casa.

Sono, signore, ec.

Russell.

Pembroke Lodge, 13 novembre.

Amministrazione di Finanze

Notificazione di Vigesima

Reso pubblico con notificazione delli 14. Nov. p. p. l'intendimento di concedere in amministrazione cointeressata, colle norme praticate fin qui, l'esazione della tassa sui macinati nei territori di Comarca, Viterbo, Civitavecchia, Velletri, e Frosinone, per un triennio da incominciare col 1. gennaio 1871., furono presentate a questa Amministrazione alcune offerte, la migliore delle quali riduce la cointeressenza attribuita all'assuntore dall'art. 5. dell'apposito Capitolato 12 novembre 1870, al 6 per 100 sui prodotti netti, determinati a senso dello stesso articolo 5.

Volendosi ora procedere al successivo esperimento della *Vigesima*, s'invita chiunque desiderasse assumere l'esazione dei macinati migliorando l'offerta suaccennata, a presentare dentro le ore 3 pomeridiane del giorno 11 dicembre corrente nella Segreteria dell'Amministrazione delle Finanze in Roma (Palazzo Madama) la propria offerta chiusa e sigillata, alla quale dovrà essere unita per garanzia una fede di deposito eseguito nella Casa pubblica per la somma di Lire mille, che verrà poi restituita a ciascun oblatore la di cui offerta non venisse accettata.

Si riterranno come non avvenute le offerte fatte a nome di Corpi morali o per persona da nominare.

Gli oblatori dovranno uniformarsi al suindicato Capitolato, a tutti ostensibile in Roma nella detta Segreteria, e presso gli uffici dei Commissari Regi di Viterbo, Frosinone, Velletri, e Civitavecchia; avvertendo che la cauzione da prestarsi dall'assuntore, oltrechè in cartelle del debito pubblico come è stabilito dall'Articolo 9 del Capitolato, sarà accettata anche mediante ipoteca su beni stabili, liberi, e capaci.

Nel giorno 12 dicembre corrente le offerte esibite si apriranno per essere prese in considerazione. Roma 1 dicembre 1870.

Paolo Gentili Notaro

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

TOURS 30. — Nessuna comunicazione ufficiale circa l'armata della Loira; ma assicurasi che le notizie sono favorevoli ai francesi.

Lord Lyons comunicò ieri al governo francese la proposta prussiana della conferenza per gli affari di Oriente. Nessuna risposta ancora è stata data.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia essere ivi stata fatta la stessa comunicazione.

COSTANTINOPOLI 29. — La Porta accettò la proposta di conferenza. Il richiamo del Redif's sotto le armi fu contromandato.

BERLINO 30. — Hassi ufficialmente da Versailles il 29; Nella notte del 28 al 29, come pure il mattino del 29, ebbe luogo un vivo cannoneggiamento dei forti dinanzi a Parigi che presto fu seguito da una grande sortita verso l'Hays, sostenuta dalle cannoniere della Senna. Nello stesso tempo i francesi fecero parecchie altre piccole sortite, fra cui una

contro il quinto Corpo, ed alcune dimostrazioni sui vari punti. Il nemico dappertutto fu respinto. Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. Le nostre perdite ascendono a 7 ufficiali e circa 100 soldati. L'armata francese del Nord ritirasi verso settentrione.

FIRENZE 30. — La deputazione Spagnuola arriverà a Firenze sabato. Domenica avrà luogo la solenne funzione della presentazione del voto delle Cortes e l'accettazione del Duca d'Aosta.

VIENNA 30. — La *Neue Presse* ha da Pesth: Il Consiglio dei Ministri accettò la proposta di Conferenza a condizione che la Russia riconosca la competenza della Confederazione, e ritiri il passo fatto, e in caso di rifiuto delle altre Potenze, procedano concordati.

BERLINO 30. — Annunciasi l'arrivo di Favre a Versailles, per nuove trattative. Attendesi la capitolazione di Parigi ai primi di dicembre.

Gli avamposti prussiani aggirarsi presso Tours. I ministri ed il Corpo diplomatico trasferiransi a Bordeaux.

MARSIGLIA 30. — Contante francese 54,25; Italiano 54,80; Prestito Nazionale 428,75.

LIONE 30. — Rendita francese 52,428; Italiana 54,50; Ferrovie austriache 753,330.

VENEZIA 1. — Stanotte scoppiò un grande incendio nella fabbrica dei tabacchi. Il fuoco continua ancora. Ignoransi i particolari.

BERLINO 30. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la questione Russa avvicinasì a scioglimento pacifico. La Russia, e l'Inghilterra adottarono diggià la proposta di Conferenza. Dopo il consenso delle altre Potenze, la Conferenza riunirasi immediatamente a Londra.

Le disposizioni concilianti di tutte le parti interessate non permettono di dubitare sul risultato pacifico della Conferenza.

Il Reichstag adottò l'ordine del giorno sulla petizione chiederne che fra le condizioni di pace si ponesse l'acquisto di Saigon.

LONDRA 30. — Rendita Inglese 93, 516; italiane 55, 118; Ferrovie lombarde 14, 318; turco 43, 314.

ROUEN 30. — I francesi attaccarono ieri il nemico trincerato in Etrepagny. Dopo una lotta accanita essi impadronironsi di questa località. Il nemico prese la fuga lasciando 8 ufficiali, e 50 a 60 soldati morti, ed un centinaio di prigionieri, un cannone, e molti cavalli. I francesi ebbero 5 morti e 15 feriti.

COSTANTINOPOLI 30. — Ignatieff è appoggiato dall'ambasciatore prussiano. L'ambasciatore Italiano non gli è contrario. La disposizione della capitale è pacifica. La questione del Mar Nero è considerata di non grande importanza.

VIENNA 1. — È smentito il ritiro del ministro della guerra, barone Kuhn.

Il *Tagblatt* ha da Londra che Granville notificò ai Gabinetti l'accettazione della Conferenza.

Il *Wanderer* ha da Bruxelles che la diplomazia ritiene la guerra terminata fra due settimane.

A Parigi incominciò a mancare di carbone. Il Gas è sospeso ai privati.

BERLINO 30. — Un telegramma del Re alla Regina da Versailles 29, dice che il principe Federico Carlo annunzia, che il combattimento di ieri fu una vera sconfitta d'una grande parte dell'armata della Loira, di cui prese parte al combattimento tutto il 20. corpo, probabilmente anche il 18, e parte del 15 e 6. Secondo i rapporti, i francesi erano 70,000. Il nemico lasciò 1000 morti sul campo di battaglia, dicesi che abbia oltre 4,000 feriti. Abbiamo fatti 1,600 prigionieri, ed il loro numero aumenta sempre più. Assicurasi che il generale Aurelles sia ferito. Le nostre perdite ascendono a 1,000 uomini, fra cui pochi ufficiali.

Altro dispaccio da Versailles 29 dice che il nemico fu disfatto presso Amiens e fuggì disordinatamente verso il nord, inseguito dalle nostre truppe. Nelle trincee nemiche trovammo oltre 11 cannoni. In seguito del combattimento vittorioso pel nostro 10 corpo, avvenuto il 28 il nemico continua la ritirata. In quel combattimento perdemmo un cannone, dopochè i cavalli e gli uomini di servizio furono uccisi.

FIRENZE 1. — Liquidazione 58,45, 58,40; 21,05, 21,04; 26,30, 26,28, 76,80; nominali 466, liquidazione 694, 50, 694, 2385; 2380, 330, 329, nominali 171, 442; liquidazione 78,15, 78,05.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI, 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli.} = 737^{mm.}; 27^{poli.} = 730^{mm.}, 89; 1^{lib.} 2. ^{mm.} 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C = 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore 0, mm 3
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
30 Novembre	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomeridiane	713.3 761.5 761.0	8.0 13.0 10.0	97 85 81	6.32 7.30 7.56	10 Bello 3 Cumuli sparsi 0 Tutto coperto	+ 13.6 C. + 6.7 C.	+ 10.0 R. + 5.3 R.	N. NE. NE.	3 : 0

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PAREGGIANTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
30 Novembre	Roma	761.8	+ 11.0	75	7.37	10 Bello	+ 13.6 C. + 6.7 C.	E.NE.	2	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di Francesco Mazzini d'incognito domicilio e dimora, che il sig. Pietro Pinelli Amore della eredità del March. Gio. Pao' Muti lo ha citato a comparire avanti il giudice d'ufficio sig. Avv. Sirani per contarsi condannare al pagamento di L. 120 dovute per quattro mesi di pigione di un pianterreno nel palazzo Muti in via dell'Acceoli, ed alla evacuazione attesa la morosità, come meglio dall'atto di citazione affisso dal cursore Bertoni il 1° Dicembre corr.
Aut. Di Rosa proc.

Si deduce a pubblica notizia che con ordinanza emanata dal Secondo Turno del Tribunale civile di Roma li 21 Nov. 1870 il sig. Leopoldo e Giovanni fratelli Calza quali eredi legittimi sono stati immessi in possesso della eredità del fu comm. Vincenzo Calza vesasi vacante per la rinuncia delle eredi testate signore Emereziana ed Elisabetta Calza e sig. Paolo Luigioni.
Lorenzo Manzoni proc.

Si deduce a notizia che il 30 Nov. 1870 innanzi il 2° T. del Tribunale civ. di Roma è stata omessa dai fratelli Rovessi rinuncia alla eredità del loro fratello Luigi morto in Roma li 30 Sett. 1870.
Agostino Zeno proc. speciale.

Col giorno 19 corrente mese cessò di vivere in Frascati la sig. Maria Vittori con testamento aperto, e pubblicato nell'anzidetto giorno per gli atti del sotto-critto Notaro, i sigg. Gio. Batt., Pietro e Giuseppa Vittori di lei eredi fanno noto, che nella casa della defonta posta in detta Città in via di S. Lucia n. 116 confinante i beni Fallan, ed Antonelli alle ore 9 ant. del 5 Dicembre venturo, avrà principio per gli atti del ripetuto Notaro l'inventario di tutti i beni alla richiamata defonta spettanti.

Ciò si reca a cognizione a senso del § 1548 del vig. regol. di proc. civ. Frascati 29 Novembre 1870.
Michele Giannaroli Not.

VENDITE GIUDIZIARIE

L'Ecema Commissione Ammva provinciale di Roma e Comarca e per essa l'Ecema sigg. Duca D. Mario Massimo, Principe D. Emilio Altieri e Conte Francesco Senni, sig. cav. Giulio Merighi nella qualifica ec. In forza di manorgia del Trib. Civ. di Roma 1° Turno del 25 Gennaio 1870 del verbale di esecuzione, e della perizia che trovansi prodotti nel fascicolo n. 128 dell'anno 1869 avanti il sud. Trib.

Nel giorno di mercoledì 14 dicembre 1870 nel locale della pubblica depositoria in piazza del Monte N. 33 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita dei seguenti fondi

Terreno esistente nel territorio di Civitella S. Paolo in vocabolo Cardella di quati 3 quartuccio 1 stajoli quadrati 132 albarato vilato ed olivato salvi ec. con casa colonica di due vani stimata ed apprezzata dal perito sig. Carlo Marcucci scudi 6.0. 85, pari a lire 3282 e cent. 52.

Terreno posto come sopra vocabolo S. Lorenzo di scorso uno, stajoli quadrati 136 seminativo stimato come sopra sc. 25. 50, pari a lire 137 06.

Terreno posto come sopra vocabolo Piaggio di scorso uno quartucci 3 stajoli 76 olivato stimato come sopra sc. 87. 00, pari a lire 467, cent. 62.

Totale sc. 723. 35, pari a lire 2888.

I sud. fondi si venderanno tanto unitamente che separatamente per la residual

somma di lire 1544. 4J oltre le spese ed il prezzo e quello attribuito dal sud. perito.
Giocchino Colizzi canic.
Pietro Focchi curs. civ. di Roma.

Sopra istanza avanzata dal sig. Vincenzo Petri il Trib. Civ. di Roma 2° turno emanò sentenza che ordina la vendita de' seguenti fondi, o gli atti tutti per devolere alla sud. trovansi prodotti nel fascicolo della causa segnati al prot. n. 173 del 1870 del sullodato turno a forma del § 1308.

Nel giorno di sabato 21 gennaio 1871 alle ore 11 ant. nella pubblica Depositoria Urbana in piazza del Monte n. 33 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi.

Casa da cielo a terra posta in Lepignano in contrada piazza della Conca al civ. n. 8 il piano terreno ad uso mola da olio con sua macina e torchio e due piani abitabili e un terrazzo e ringhiera di ferro stimata dal perito sig. Carlo Marcucci L. 3736. 94.

Casa da cielo a terra posta come sopra in via delle Scalete n. 4 composta di 12 vani stimata come sopra L. 4367. 19.

Magazzino posto come sopra in via Porta Nuova n. 4 al di sotto di detto magazzino due vani ad uso oia e per abitazione dei Mugnai, al piano terreno una dispensa, un vano di s'alla, ed una mola da olio con macina e torchio di ferro col n. 10, 11 stimato come sopra Lire 4031. 25.

Magazzino posto come sopra al vicolo Ceco n. 6 stimato come sopra L. 752. 50.
Cantina con grotta e vano al di sopra ad uso di legnara con orticino annesso posta come sopra al n. 1 stimata come sopra L. 2042. 50.

Fondi Rustici

Terreno vignato ed olivato posto nel territorio di Lepignano in vocabolo la Madonna delle Grazie di tavole dieci e cent. 38 ascendente a quarto due e scorso uno confinante Simbaldi Antonio salvi ec. stimato come sopra L. 1727. 63.

Terreno seminativo ed olivato posto nel sud. territorio in vocabolo S. Marco Grande di tav. 32 e cent. 41 pari in tutto uno e quarto tre e stajoli quadrati 42 confinante alla strada che da Lepignano conduce alla mola stimato come sopra L. 3937. 45.

I sud. fondi urbani e rustici si venderanno tanto unitamente che separatamente ed il prezzo è quello stabilito dal sud. perito.

Augusto Santori proc. rot.
Pietro Focchi curs. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Giuseppe Sauve deduce a pubblica notizia che fin dal giorno 17 del scorso mese ha venduto ai signori Ferrata-Fumagalli, proprietari del Gran Mercatino di Firenze, il suo negozio di Chincaglia posto in via del Corso n. 224 al 226 sotto al palazzo Bonaccorsi; riservandosi però l'incasso di tutti i crediti fatti dal negozio suddetto a tutto il giorno 16 scorso.

Egli fa noto ugualmente che il deposito di cera stearica della casa Farnieri continua per il momento ad essere nel medesimo negozio, per proprio conto.
Firma dello scrivente
Sauve.

Ferrata-Fumagalli, proprietari del Gran Mercatino di Firenze, avendo fatto acquisto dal sig. Giuseppe Sauve del suo negozio di Chincaglia posto in via del Corso n. 224 al 226, sotto al palazzo Bonaccorsi, e volendo rifornirlo di mercanzie ed oggetti di ultima novità e del gusto più squisito, apriranno con i primi del corrente Dicembre una vendita a gran ri-

basso ed a prezzi fissi della maggior parte della merce ora esistente nei sudetti locali.

Firma della scrivente
Ferrata e Fumagalli.

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Augusto Quarti proprietario della Droggeria in via Torre Mellini n. 1 e 3 A e piazza della Pace n. 27, nulla ha di comune in interessi con il sig. Giovanni Ricchi Quarti già negoziante di Ferro ed altro in piazza Fiammetta all'infuori della identità dell'ultimo cognome, e perciò non deve confondersi col medesimo.
Curto Mutozzi proc.

CONDOMINIO

DEL MONTE BENTIVOGLIO

Sono avvertiti i signori Condomini ed i signori Esattori, essersi aperto il pagamento nel Pubbico Banco di S. Spirito del Quarto riparto di rendita del corrente anno a tutto il giorno 18 Novembre del corrente anno; e nel medesimo tempo ad eseguire la rinnovazione delle procure che portassero data più antica del Decennio.

MUNICIPIO DI VELLETRI

NOTIFICAZIONE

Rimasti deserti gli esperimenti dell'asta che furono iniziati li 11 Agosto pp. per la vendita del taglio di legname compreso nel quarto ceduo della Selva Comunale di Ariano denominato - Monte del Vescovo - della quantità superficiale di circa rubbia 42, 2, 2, 2, riservate in detto appezzamento n. 1700 guide, come alla descrizione e perizia fattane dall'ingegnere sig. Felice Galletti, e facendosi luogo alla rinnovazione degli esperimenti suddetti, si avverte il pubblico che nel giorno di venerdì 30 del prossimo mese di Dicembre alle ore 10 antim. in questa residenza municipale si accenderà la candela sulla somma di L. 36, 093, 70, prezzo attribuito al legname del suddetto appezzamento da tagliarsi nella stagione 1871 in 1872, onde aggiudicarlo al maggior offerente, salvi gli esperimenti della vigesima e sesta.

Gli oblatori dovranno nell'atto della licitazione essere accompagnati da idonea fidjussione; depositare L. 1200 per le

spese dell'asta e perizia: ed uniformarsi al Capitolato a tutti ostensibile in quest'ufficio Comunale.

Velletri dal palazzo Municipale li 29 Novembre 1870.

Per la Giunta Municipale
Giuseppe Magg. Filippi Ass.

AVVISO

per taglio di macchia

Il proprietario delle tre selve poste nel territorio di Canepina, Provincia di Viterbo, denominata Acquarolo, Pian di Carbonara, e Terra Rossa, essendosi determinato di venderne il taglio da effettuarsi nella presente stagione, invita chiunque volesse accedere al detto taglio a dare la propria offerta chiusa e sigillata nel tempo e termine di giorni quindici, da oggi decorrendi, presso il Notajo sig. Degli Abbati sulla piazza della Cancelleria, ovvero in Caprarola al sig. Antonio Velleso, per essere quindi prese in considerazione.

Presso il detto Ufficio Notarile, quanto presso il sig. Valleso sarà depositato il quaderno degli oneri a comodità degli offerenti, i quali sono prevenuti, che quindi verrà sperimentata la gara coll'aumento della vigesima e sesta.

Roma li 29 Novembre 1870.
Dott. Gioacchino Degli Abbati Not.

AVVISO

di Vendita Volontaria

Essendosi determinato il proprietario dell'infascritto fondo di proce lerne alla vendita volontaria invita chiunque volesse farne l'acquisto a pre-ontare l'offerta chiusa e sigillata e c'uso quelle per persona da nominare, entro il termine di giorni venti a decorre da oggi nello Stadio del sotto-critto in via della Colonna n. 33 ove si trovano i necessari schiarimenti. Scorso il detto termine si apriranno le offerte per essere prese in considerazione.

Roma li 27 Novembre 1870.
Augusto Apolloni Not. pub. di Coll.
Pianterroni, cantina, primo e secondo piano con cortile e l'acqua perenne della casa posta in questa città al vicolo dei Cappollari dal n. 11 al n. 23, esclusi taluni ambienti spettanti ad altro proprietario.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 30 novembre 1870

CAMBI	giorni	Lettera	Donaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 lug. 70	58	10
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	"	59	69
Livorno . . .	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	77	—
Firenze . . .	30	9)	60	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . . .	"	73	—
Venezia . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0 . . .	"	537	50
Milano . . .	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Ancona . . .	30			Banca Pontifici	1 lug. 70	1075	1120
Bologna . . .	30			Azioni Tabacchi	"	500	605
Parigi . . .	90			Obblig. dette 6 0/0	"	500	463
Marsiglia . .	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	86
Lione . . .	90	104	50	Obblig. dette	1 lug. 70	500	135
Augusta . . .	90			Strade Ferr. Merid.	"	500	328
Vienna . . .	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . . .	"	500	—
Prieste . . .	90			Società Romana delle Mi-	"	—	—
Londra . . .	90	26	33	nere di ferro	1 magg. 70	537	50
				Società Anglo Romana per	"	—	—
				l'Illuminazione a Gas . . .	1 lug. 70	500	545
				Gas di Civita Vecchia	"	500	510
				l'io Ostiense	"	430	110

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0